

**Viaggio nel Premio Levi
Fatti e protagonisti nel saggio-documento di Colangelo**

Il Premio Levi entra nel saggio-documento di Vito Angelo Colangelo. È stato recentemente dato alle stampe per i tipi della casa editrice Scrittura & Scrittura “L’avventura di un Premio Letterario Nazionale Carlo Levi”. un’avventura ben più grande, nata dalla penna dell’autore stiglianese Vito Angelo Colangelo: che per esempio era stato insignito del “Carlo Levi” nel 2006 con il precedente “Migrazioni e migranti tra storia cronaca e letteratura”. Ma, inoltre, Colangelo aveva pubblicato il più noto “Cronistoria di un confino” ovvero la storia del confino di Levi in Basilicata, letta e fatta conoscere, anzi rivedere, attraverso la mediazione importante quanto necessaria di documenti.

Con la pubblicazione sul Premio, invece Colangelo sfonda un portoncino. Decide di inventare proprio un racconto interno alla stessa manifestazione più volte vissuta. Non a caso la prefazione al saggio-documento è del giornalista, scrittore e poeta Raffaele Nigro. Come assolutamente non casuale è la partecipazione soprattutto di Giuseppe Lupo, altro grande lucano delle lettere italiane. Allo stesso tempo il volume raccoglie altre testimonianze prestigiose. Da Giuseppe Pontiggia a Gianni Riotta. Passando per tanti altri nomi dei quali prelevati dal panorama culturale nazionale.

In sostanza, le pagine rappresentano la realizzazione della possibilità concreta di stare con tutto il corpo nella storia del Premio “Carlo Levi” che va ricordato fu pensato nell’ormai lontano 1988. Con la prima finalità di impossessarsi per la loro valorizzazione della tesi di laurea sull’opera letteraria e pittorica del Levi.

Ampliato grazie pure a fotografie che dicono di momenti salienti delle varie edizioni oltre che con profili di tutti i premiati e di ogni opera vincitrice, il libro potrà avere territori interessanti nel patrimonio libresco italiano. Premettendo che in genere tante autrici e tanti autori, molti giornalisti e diversi lettori spulciano puntualmente gli approfondimenti vari sul mondo dei libri in genere e sui mondi dell’informazione letteraria in uno specifico, senza dubbio sono pronte mani ad attendere il testo. Senza far assolutamente rimpiangere “Basilicata coast to coast”, Colangelo ha creato un viaggio davvero imprescindibile. Necessario per gli amanti della vita di Carlo Levi. Come ancor di più, per molte delle persone e una serie di personalità che non vogliono per niente abbandonare il levianesimo. Al di là di ciò che pensino alcuni potenti di turno, persino con questa opera lo spirito di Carlo Levi può raggiungere alcuni obiettivi.

Sia, per esempio, spiegare un pezzo dei luoghi che sappiamo sia spedire nelle orecchia il fascinoso e triste pensiero che contadini tutti lo sono stati. Potenti a parte. Senza spargere in giro sorsate di Aglianico è possibile sperimentare attraverso un certo tipo di lettura dove siamo, che siamo. Oppure meglio chi eravamo. Qualche mese fa, per giunta, l’editore Donzelli ha fatto altri passi a favore, si può ricordare di Carlo Levi.

Ora la piccola Scrittura & Scrittura prova a fare qualche altro piccolo aggiuntivo sforzo. Con la Basilicata fatta vivere quale protagonista addirittura da ambientazione irrinunciabile.

Nunzio Festa

